

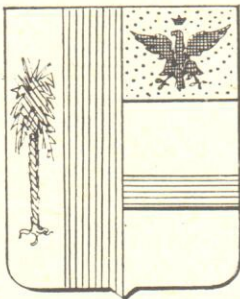
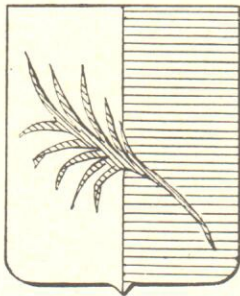
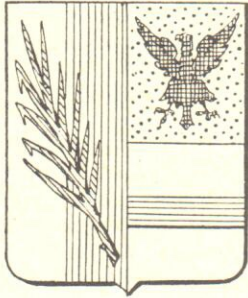
giugno 1850 con Emilio Catena fu Luigi, morto a Milano, 18 febbraio 1858), di Alessandro (n. 1785, † 1873).

Figlio: IVANOE, n. Torino, 21 luglio 1878.

Sorella: Cristina, n. Milano, S. Carlo al Corso, 28 settembre 1854.

c. m.

* MAPELLI.



ARMA: Partito di *Mapelli* che è: partito di argento e di rosso alla palma di verde posta in banda; e di *Mozzi* che è: troncato di oro all'aquila di nero e di argento alla fascia di azzurro. Lo scudo, sarà per i maschi fregiati degli ornamenti comitali col cercine e gli svolazzi a destra: di argento, di rosso e di verde; a sinistra: d'oro, di argento e d'azzurro; e per le femmine degli ornamenti speciali femminili e nobiliari (D. Min. 28 Luglio 1913).

Nella predetta arma riconosciuta con D. M. per l'inquarto *Mozzi*, è stato araldicamente commesso un errore dalla Consulta Araldica perchè la famiglia *Mozzi* portò sempre l'arma

d'argento con la fascia di azzurro e il capo d'oro con l'aquila coronata di nero e non un troncato come nel Decreto (Nota di Vittorio Spreti).

Alias: partito di argento e di azzurro alla

palma di verde in banda attraversante la partizione (Camozzi, n. 1180; Crollanza, Diz. vol. 3, p. 262).

Alias: Partito di argento e di azzurro; nel primo ad una palma di verde in palo, oppure ad una palma fiorita nel mezzo ai lati, oppure fiorita di rosso alle punte. (Pagano, p. 104, Mangamoni, pag. 49). *Alias:* Di oro alla palma di verde in palo, (Camozzi, n. 2689, Castello, p. 20).

Alias: Partito d'argento e di rosso, nel primo ad una palma di verde in palo; oppure attraversante la partizione. (Camozzi, n. 2223; Anonimo pag. A.).

Alias: Partito: nel primo d'argento e di rosso come sopra; nel secondo d'argento alla fascia d'azzurro col capo d'oro all'aquila coronata di nero. (Camozzi, n. 3248). Questo stemma risulta dalla unione delle armi *Mapelli* e *Mozzi*; venne adottato dai conti *Mapelli* nei quali si estinse un ramo dei conti *Mozzi*, ed ottenne il riconoscimento.

DIMORA: Milano e Sottoriva (Bergamo-Locate).

La famiglia *Mapelli* (*alias* *Mapello* o *de* *Mapello*) ebbe origine e nome da *Mapello*, paese bergamasco a settentrione dell'Isola verso la Val S. Martino, confinante con *Ambivere* e con *Pontida*. Ebbe parte nell'amministrazione del Comune di Bergamo sin da quando esso erasi appena costituito. In documenti dell'archivio della cattedrale di Bergamo, citati nei repertorii del *Mozzi* all'anno 1134, è ricordato *Waldericus* de *Mapello* filius quondam *Pachani* habitator de Bergamo, c. 227; nel 1135 *Gisalbertus* filius *Adam* de *Mapello*; nel 1141 *Gisalbertus* *Bertramus* et *Albericus* fratres c. 360; nel 1144 *Gisalberto* è tra i consoli di Bergamo e vi si trova ancora negli anni 1145, 1151, 1152, 1160 e 1162 al tempo del consolato, costituitosi in nome dell'imperatore *Federico Barbarossa*, c. 227, e *Lupo Codex Diplom.* negli anni indicati.

Anche *Bertramo* è console nel 1153, c. 326; ed *Alberto* negli anni 1150, 1168, 1169, 1171, 1178 e 1186, *Lupo* e *Mozzi* c. 320. Nel 1169 egli era tra i deputati di Bergamo che stipularon patti con *Romano* per garantirne la sudditanza; (*Ronchetti*, *Memorie storiche Berg.*, Natali 1807, vol. III, p. 148). Nel 1176 era console *Alberico*,